Anno XXVIII. Sabato, 20 Novembre 1875 N. 270.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Togliamo dal discorso inaugurale del prof. Pacchiotti, pronunciato nelle R. Università di Torino il seguente brano, assai interessante, che contiene una bella rassegna dello stato della istruzione universitaria in Europa:

« V' ha oggi presso tutti i popoli più civili e colti una irresistibile tendenza a moltiplicare i centri d'istruzione superiore ed a dotarli riccamente, e tutti i municipi fanno il supremo di loro possa per circondarli d' inusitato splendore, perchè cresce ogni giorno più il numero degli studenti e la sete di sapere, e nelle famiglie il bisogno di vedere i loro figli educati ed istrutti presso di loro.

« In Londra, dove tante scuole mediche fioriscono, una nuova, colossale, grandiosa ne fu eretta testè nello spedale di S. Tommaso, il più perfetto degli spedali moderni, che torreggia maestoso sul Tamigi, di fronte al palazzo Westminster. Lo eressero il governo, la regina, il municipio, i privati.

« Oxford e Cambridge distano due ore l' una dall' altra. Sono potenti e ricche entrambe. Sorsero e sono sorrette coi doni dei municipi e dei privati.

« Edimburgo possiede la più antica e ricca e famosa Università del Regno Unito. A due ore di distanza la sua rivale, Glasgow, più doviziosa ed influente, col contributo dei cittadini e del municipio una nuova ne fonda, ch' è un tempio monumentale, una scuola perfetta in cui dettano uomini illustri.

« A Parigi l' Università già tanto rinomata sente mancarsi il terreno nella gran lotta colla sua nemica, mostra la sua povertà, il municipio e la provincia si scuotono in suo soccorso, ed oggi propongono pel primo anno nei loro bilanci 200 mila franchi, 100 per la Facoltà di medicina, 50 per quella di leggi, 50 per quella di farmacia.

« A Lione, città industriale per eccellenza, sente la nobile ambizione di possedere una propria Università, emula della parigina; ed essa sorge come per incanto per opera del municipio, che alla Facoltà di medicina ed alla Facoltà di leggi vota un milione di franchi per elevarle al livello delle moderne più ammirate.

« La Germania, tanto ricca di Università e di mediche scuole, come già dissi, una nuova ne stabiliva in Strasburgo, spendendovi una ingente somma, a cui il municipio prende parte. E già Strasburgo lotta con Giessen, ed Halle, e Wurzburg, e Heidelberg, e Tubinga, e Monaco, e Breslau, e Borm, e Lipsia e Berlino e tutte quante. Lotta di giganti.

« L' Austria accresce quella di Gratz, l' arricchisce, la completa, ed il municipio s' affretta a dare il suo concorso. E perfino a Czernovitz nella Bucovina una nuova Università si crea per opera del governo col concorso del municipio e del popolo.

« In Isvizzera regna un' emulazione febbrile tra le antiche e la nuova di Ginevra, dove il municipio provvede somme colossali per edificare un monumento alla scienza che possa rivaleggiare con l' Università di Lione. E Ginevra è alle nostre porte.

« Perfino nella remota Siberia sorge per opera del governo russo, della popolazione in Tomsk una nuova Università per insegnare la medicina ed il diritto, e nella capitale di quella desolata contrada si spendono 250 mila rubli.

« Lo stesso movimento s' inizia ora nell' Italia nostra.

« Quattro anni sono il municipio di Firenze col concorso del governo e del Parlamento riformò con ingenti spese la Scuola Superiore di perfezionamento.

« Milano, sebbene segga tra le due vicine Università di Pavia e di Torino, fa enorme sacrificio di danaro per creare Istituti scientifici che possano presto corrispondere ad una Università che le due emule comprenda ed abbracci nel suo grande amplesso.

« A Bologna l' illustre operatore italiano stabilì nello Spedale Maggiore un meraviglioso anfiteatro per le operazioni col proprio danaro. Ed il municipio sobbarcasi a gravi spese per mantenere alla sua Università la scuola di matematica onde vorrebbesi orbarla.

« Alla Università di Pavia il compianto Porta lega tutto il suo patrimonio dopo averle lasciato il suo museo, lavoro monumentale delle sue mani e della sua mente, ed il municipio s' accinge a provvederla di tutto il bisognevole. Così a Pisa, così altrove.

« Facciam presto anche noi. Oggi e non domani, domani sarà troppo tardi. Non dico tutto: ma quel poco è una rivelazione terribile. Non si guardi alla forma inelegante e disadorna della mia orazione, ma bensì riflettasi al fondo del mio pensiero. Deh! ai miei consigli non avvenga ciò che occorse alla non creduta e derisa Cassandra.

I conforti dei clericali

I conforti del partito retrivo (lo abbiamo scritto altre volte) si contentano di ben magre consolazioni. Quando mancano di ogni appiglio umano, ricorrono alla fiducia in Dio, e dichiarano con accento profetico che la rivoluzione sarà vinta, che rifioriranno i bei tempi. È poi diventata famosa la frase: Aspettiamo gli avvenimenti.

Ora che il presagio di Dante si è avverato, ed è finalmente venuto il Veltro, il quale ha « cacciato per ogni villa » l' ingorda lupa, simbolo del potere temporale, i clericali fanno in prosa un' altra *Divina Commedia* a rovescio, ed annunziano che un Veltro di colore oscuro verrà a spengere i lumi dell' incivilimento.

Si capisce facilmente che uomini i quali sono invasi dal furor febèo, quantunque scrivano in prosa, e credono fermamente alla restaurazione del potere mondano dei Papi come nella resurrezione dei morti, traggano da ogni più insignificante discorso argomento a confermarsi nell' ottimismo beato. Ed è molto naturale che si appaghino dei *discorsi*, mentre i *fatti* non dànno ad essi che un' ombra di speranza.

È bastato che la *National Zeitung* di Berlino abbia censurato con qualche asprezza la politica ecclesiastica dell' on. Minghetti, perchè la *Voce della Verità* ne traesse il tema di un articolo inteso a dimostrare che il governo italiano è *sotto il bastone del Vandalo*, ossia del principe Bismark, e che nessuna importanza deve attribuirsi al convegno di Milano. « Altro è galateo, altro è politica, » scrive il foglio reazionario col fare di chi si compiaccia nel veder verificarsi quanto ha detto e preveduto. All' *Opinione* poi, che ha risposto al citato giornale tedesco dimostrando la fallacia delle sue teoriche, la *Voce della Verità* regala una buona dose di sarcasmi. Non è vero, secondo il foglio romano, che la *National Zeitung* non sia interprete sicura della politica bismarkiana, per ciò che si riferisce ai giudizii sugli atti dei governi amici. Per conseguenza il convegno di Milano, invece di stringere i vincoli di amicizia e solidarietà che legavano l' Italia alla Germania, avrebbe chiarito un disaccordo profondo, ed ora l'on. Minghetti riceverebbe per mezzo di un giornale rimproveri e ammonizioni dal cancelliere dell' impero tedesco.

A nulla monta che la visita fatta dall' imperatore Guglielmo a Vittorio Emanuele sia stata giudicata importantissima come fatto politico, specialmente dopo la frase colla quale se ne fece un cenno significantissimo nel discorso di apertura del parlamento a Berlino; a nulla monta che si sia deliberato di elevare al grado di ambasciatori i ministri plenipotenziari che rappresentavano finora i due stati nelle rispettive capitali.

Questi sono fatti di niun valore: la *Voce della Verità* non se ne dà pensiero: *de minimis non curat praetor.* Invece l' articolo della *National Zeitung* è un grave indizio dei dispareri che esistono fra Minghetti ed il principe Bismark. È il lampo che precede la tempesta, e l' Italia può aspettarsi d' essere invasa da poderosi eserciti tedeschi se non piega la testa al volere dell' agronomo di Varzin. « Ma quando si ha la sventura di esser servi (scrive il foglio clericale) pur troppo bisogna fare quel che vuole il padrone. »

Dopo avere colla vena oratoria d' un predicatore zelante, glorificato

Pio IX ribattendo ciò che aveva scritto l' *Opinione* intorno alla scarsa influenza che esercitano fra noi i numerosi discorsi del facondissimo pontefice, ecco in qual modo termina questo articolo *color di rose:* « Nel resto, ecco il bello spettacolo che ora presenta l' Italia: da un lato l' Italia legale che allibisce sotto il bastone del Vandalo; dall' altro l'Italia reale che si ride di quel bastone, e che presto o tardi lo vedrà spezzato da Dio e gittato ad ardere perchè poggiata su quella pietra contro cui ogni alterezza, che dia volontariamente il cozzo, convien che si fiacchi le corna. »

La inesauribile sorgente di conforti che somministra la fede a chi dettava queste parole, ci sembra che dovrebbe per altro far capire agevolmente una cosa, che a noi sembra evidente. A che pro darsi tanto moto, quanto se ne dànno i clericali, per moltiplicare le società per gl' interessi cattolici, per promuovere i congressi, per creare e tener vivi tanti periodici che spoliticano? Questi sono tutti mezzi umani di cui non abbisogna la Provvidenza per rimettere il mondo sulla vecchia carreggiata, se dobbiamo stare a quanto ci si dice da loro in tutti i tuoni. È tutto fiato e tempo perso; ed i clericali potrebbero starsene colle braccia al sen conserte, aspettando che Dio disperda dalla faccia della terra i rivoluzionarii.

C' è forse il caso che i retrogradi a poco per volta finiscano col perdere le illusioni e che tanta fiducia altro non sia fuorchè il consueto appiglio di coloro i quali ostentano maggior sicurezza quanto più si vedono ridotti in disperata condizione!

Una volta lo stesso Pio IX disse che Dio voleva questo rimescolarsi delle umane società affinchè si purificassero. Dunque la rivoluzione, questo *bête noire* dei clericali, sarebbe, secondo le parole pontificie, opera divina; ed anche sotto questo punto di vista, converrebbe ai clericali di non adirarsi tanto, di non arrabattarsi come fanno per contrastare agl' imperscrutabili disegni della Provvidenza, bestemmiando contro l' opera delle sue mani. Essi dovrebbero aspettare con animo tranquillo quegli avvenimenti così famigerati, e non curarsi dei marosi rivoluzionarii che vanno ad infrangersi contro la *pietra*.

Le loro consolazioni mirando così in alto, fa veramente pietà il vederli tutti ringalluzziti per un articolo d' una gazzetta berlinese!

(Gazz. Liv.)

Notizie Italiane

ROMA — I clericali hanno ricevuta notizia del prossimo arrivo a Roma di varii pellegrini francesi della diocesi di Bajona.

Il capo della grande spedizione sarà il signor Harambure, canonico della cattedrale di quella città.

I pellegrini marsigliesi, giunti l' altro giorno in numero 250, hanno ieri mattina ascoltata la messa che disse il sig. Bimcard nella chiesa di S. Luigi dei Francesi.

— Ieri mattina è partito col treno delle 11 antimeridiane il comm. cav. maestro Verdi.

— La salute del Luciani è gravissima; al lungo sforzo di impassibilità succeddette ora la prostrazione ed un grosso sbocco di sangue.

TORINO — Ci viene assicurato scrive la *Nuova Torino* che il rettore della nostra scuola d' applicazione per gl' ingegneri, instava presso il ministero affinchè il nuovo regolamento non avesse ad applicarsi agli studenti in corso, e ciò onde evitare la confusione che nascerebbe per quelli che, avendo subiti esami del secondo anno, come gli architetti, sarebbero dal nuovo regolamento costretti a ripeterli nell' esame generale di fin d' anno.

Dal ministero si rispose: *No.*

FIRENZE 19 — La notte scorsa la questura, in seguito a regolare mandato dell' autorità inquirente, ha proceduto allo arresto dell' ex-frate padre Mansueto Rossi, come uno degli imputati dei turpi fatti accaduti nella chiesa dei Vanchetoni.

Questo Mansueto Rossi è lo stesso che si affrettò a protestare sulle colonne della *Gazzetta d' Italia*, supponendosi indicato quale autore dei fatti « che ove sussistessero (sono sue parole) non potrebbero che cuoprire di una nota d' infamia quelli ai quali coteste sconcezze si attribuiscono. »

Che impudenza!...

Frattanto, ce ne assicura la *Nazione*, il processo è iniziato; è istruito dall' egregio magistrato cavalier Salti, e ne è pubblico ministero il dotto sostituto procuratore del Re, cavalier Melegari; più sonosi già uditi in esame i cinque ragazzetti vittime di orribili violenze che datano sino dalla fine del 1874.

Con la solita solerzia la nostra Magistratura va avanti in questo penoso ufficio, dei risultati del quale, per quanto potremo, terremo informati i nostri lettori.

BERGAMO — Alle Assisie furono condannati alla pena di morte i due contadini Tironi Pietro e Grotti Antonio, accusati di assassinio. I giurati hanno negato ad entrambi le attenuanti, ammettendo invece le aggravanti della premeditazione e dell' agguato.

Assalirono nottetempo un povero vecchio, il contadino Giovanni Folsi e senza proferir parola lo percossero replicatamente al capo con sassi facendolo cadere a terra, ove pure venne dal Grotti colpito con un grosso sasso avvolto nel fazzoletto.

L' assassinio fu commesso perchè una figlia del Folsi aveva rifiutato di sposare il Tironi.

PISA 18. — Scrive la *Provincia*:

Fino dalle ore pom. del 14 corrente si sono vedute diverse persone esplorare con insistenza il fondo dell' Arno e quello del fosso del Mulino. Che vi ricercano esse? Il cadavere di una giovane donna di 18 anni, certa Palmira moglie di Santi M. incinta di sei mesi, la quale circa le ore 6 pomerid. del giorno stesso annegava nella rapida corrente pel fosso del Mulino. Essa era andata a passeggiare col proprio marito alle Trincere, sull' argine di quel fosso. Non si sa come cadesse nell' acqua. Alcune guardie daziarie sospettarono che ciò fosse per opera del marito e lo arrestarono.

Il cadavere dell'infelice donna non è stato ancora ritrovato. Le autorità intanto compiono accurate indagini per mettere in chiaro il fatto doloroso.

ROVIGO — Il *Polesine* ha diffusamente riassunto il discorso pronunciato dall' on. Bernini, deputato di sinistra, ai suoi elettori di Ficarolo. Questo giornale così conchiude la sua esposizione:

« Prima di accommiatarsi dai suoi elettori l' on. Bernini [illegible] che molti anni or sono in un cantuccio d' Italia, nel piccolo paese a piè delle Alpi, sedeva sul trono un galantuomo. Questo galantuomo che avea giurato fede allo Statuto seppe mantenerla sprezzando le blandizie e le minaccie dei prepotenti vicini. Questo galantuomo raccolse i gridi di dolore che gli venivano da tutte le parti d' Italia e combattè le battaglie dell' indipendenza nazionale.

Così fu rovesciato il dispotismo, così fu rovesciato il dominio temporale dei papi, scrivendo una pagina immortale nella storia dei popoli.

Se egli fece la nostra patria una e indipendente la farà anche senza dubbio potente e prospera:

Evviva Vittorio Emanuele. »

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Constitutionnel* attribuisce al governo l' intenzione di proporre all' Assemblea di separarsi durante un mese, dal 15 dicembre al 15 gennaio, dopo aver proceduto all' elezione dei 75 senatori.

Le elezioni generali avrebbero luogo l' 8 febbraio, data alla quale l' Assemblea avrà compiuto i suoi cinque anni di legislatura.

— L' università cattolica di Parigi fu aperta solennemente.

È morto Grouilliac arcivescovo di Lione.

Continuano le pioggie e le inondazioni.

SPAGNA — Gli spagnuoli ci ricordano ad ogni momento che la loro nazione, è tuttavia fedele alle tradizioni del medioevo. Don Carlos, che da quattro anni fa la guerra a tutti i governi della Spagna, che non a guari giurava per Dio e per i Santi che in pochi mesi farebbe il suo ingresso trionfale a Madrid — quello stesso Don Carlos stende ora la mano ad Alfonso XII e si offre di unirsi a lui per difendere il possesso di Cuba! — Gli è questo un tratto di cavalleria, oppure è l' offerta generosa un indizio del cattivo stato a cui si trovano ridotte le cose del pretendente?

ERZEGOVINA — L' *Hour* ha da Berlino, 15:

Siccome le proposte della Deputazione degli insorti Erzegovini toccano l' integrità della Turchia, nei circoli diplomatici si crede che non troveranno eco.

Si considera come accettabile solo l' idea dell' autonomia dei Comuni e di un largo discentramento provinciale.

Se poi qualche eventualità dovesse verificarsi, quella per es. della occupazione momentanea dei distretti insorti per parte di truppe austriache avverrebbe, col concorso della Porta e delle potenze che hanno firmato il trattato di Parigi.

— Richiamiamo l' attenzione dei lettori sul telegramma da Costantinopoli che convertirebbe in una vittoria turca quella che i dispacci da fonte slava davano agl' insorti — A chi credere?

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per l' amministrazione economica e la contabilità delle Case di pena.

R. decreto che approva il regolamento delle Facoltà di giurisprudenza.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nei Formenti non abbiamo variazioni a marcare; le transazioni furono [illegible] importanza reggendosi i prezzi da L. 26. 25 sino L. 27. 25 per le qualità fine il Quintale. I Formentoni presentarono qualche maggiore attività dalle lire 14. 50 a 15.

Canape. — Anche nella cadente ottova questo prodotto non solo conservò sul nostro mercato la sua posizione brillante, ma fece ancora maggiori progressi, in seguito alla continua comparsa sulla nostra piazza di compratori che devono piegarsi alla volontà dei pochi possessori pagando sino 75 da 5 franchi il migliaio. Le notizie estere sono molto favorevoli all' Articolo, ed anche l' Inghilterra, che rimase per qualche tempo impassibile, si è ora scossa mandando ordini con marcati aumenti nei prezzi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0] . . .	78 25
Prestito Nazionale	53 20
Detto Stallonato	50 —
Azioni Banca Nazionale . .	1950 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 70
Londra 3 mesi	27 12
Francoforte	132 85
Francia a vista	108 70

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. — Notiamo con piacere che da qualche giorno ferve latente il lavoro preparatorio per le prossime elezioni. Sulle varie liste proposte agli elettori, sulle varie adunanze tenutesi e sulle varie fasi delle trattative per la formazione di una lista unica, dobbiamo ancora per oggi imporci un cauto riserbo che verrà facilmente apprezzato dai nostri lettori.

Corte delle Assisie. — *Processo Bertolani* — Nelle sedute di Giovedì e di ieri continuò l' esame dei testimoni senza incidenti degni di nota. Il pubblico assiste numeroso e con vero interesse allo svolgimento di questo dramma giudiziario.

Scuole tecniche. — Il Ministro dell' istruzione pubblica e quello dell' Agricoltura e Commercio hanno completamente attuato il coordinamento degli studi delle scuole tecniche del Regno con gli Istituti tecnici e di questi con le facoltà matematiche delle Università. Il relativo decreto è stato già sottoposto alla firma reale e sarà pubblicato quanto prima. Così il *Gior. dei Lavori Pubblici.*

Bollettino del Manicomio Provinciale. — Abbiamo ricevuto il Bollettino mensile del nostro Manicomio. Nella sua cronaca ci fa sapere che visitarono lo Stabilimento il R. Delegato cav. D' Aumiller e il dott. G. Virgilio medico primario del celebrato Manicomio di Aversa. Ci annunzia pure che i lavori di miglioramento, che dovevano eseguirsi nel 1875, furono ultimati con soddisfazione, e che l' ufficio tecnico provinciale ha incominciato, d' accordo colla Direzione medica, gli studj relativi ad importanti lavori d' igiene da eseguirsi nell' anno venturo col fondo stanziato in Preventivo.

I malati degenti nel Manicomio erano al 1° Ottobre in numero di 220. Nel corso di questo mese si ebbero 5 decessi e 9 guarigioni. Cosicchè al 1° Novembre rimanevano in cura 206 malati di cui 92 uomini e 114 donne.

Il ministero della guerra ha notificato ai sindaci del regno che i militari in congedo illimitato possono attualmente contrarre matrimonio senza il bisogno d' autorizzazione ministeriale. Del pari non è necessario che i municipi diano avviso dei matrimoni dei militari suddetti ai comandanti dei corpi e dei distretti militari.

Leva. — Con R. decreto 1° Novembre venne determinato il riparto del contingente di prima categoria della leva sulla classe 1855, che è di 65 mila uomini.

Il totale degli iscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 217,398 uomini, la proporzione tra il contingente di prima e gli inscritti è del 26, 27 per cento.

I 217,398 inscritti comprendono 244,986 nati nell'anno 1855, capi-lista provenienti da leve antecedenti 22,287, ommessi di leve anteriori.

Grassazione ed arresto. — Alle ore 10 di notte del 14 corrente in frazione di Alberone (Copparo) due malandrini, uno dei quali armato di coltello, aggredirono sulla pubblica via il boaro B. D. e lo derubarono del portafogli contenente L. 24. I malandrini vennero poco dopo scoperti ed arrestati dai RR. Carabinieri, e rimessi al potere giudiziario.

— Il diario della questura registra pure l'arresto di C. L. da Comacchio per questua e per contravvenzione all'ammonizione. (Guardie di P. S.)

Banda Comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi Domenica 21 Novembre alle ore 1 pomerid. in Piazza delle Erbe:

1. Marcia.
2. Finale 2.° Opera *Poliuto* - Donizetti.
3. Mazurka.
4. Finale 2.° Opera *Trovatore* - Verdi.
5. Polka.
6. Valzer sopra motivi Opera *Dinorah* - Strauss.

I capi-musica, a quanto sembra, avranno fra qualche tempo quanto desiderano da tanti anni. Si dice che il ministro Ricotti pensi seriamente a migliorare la condizione di questi *forieri* che coltivano una fra le arti più nobili. In Austria, in Francia ed in Germania i maestri delle musiche militari hanno il grado ed il privilegi degli ufficiali, e noi siamo sicuri che il ministro della guerra si deciderà finalmente a far cessare anche fra noi uno stato di cose, che finora meravigliava tutti gli stranieri che visitavano questa Italia, che vien chiamata la culla delle arti belle.

Società dei Negozianti. — Nell'Adunanza tenutasi ieri sera si procedette alla nomina della nuova Rappresentanza. Il conte avv. Carlo Giustiniani e il dott. Luigi Pareschi vennero rieletti alla quasi unanimità, il primo a Presidente, il secondo a Vice Presidente della Società — A notevole maggioranza furono pure rieletti: Ragioniere, il socio Luigi Simoni; ed Ispettori i soci: Ancona Lazzaro — Fioravanti Valentino — Santi Delfino — Raimondi dott. Allessandro — Tisi Achille — Villani cav. Agostino — Venne rieletto Cassiere il socio Grossi Cleto; fu nominato Economo il socio Ravalli Guglielmo, e Segretario l'avv. Giuseppe Ximenes.

La Commissione Sociale che assieme alla Rappresentanza deve, a mente del nuovo Regolamento, deliberare sull'ammissione dei nuovi soci venne così costituita: Baldini Achille - Bergando cav. Baldassare - Bordini Filippo - Ferranti Giuseppe - Pareschi dott. Giuseppe - Righini ing. Francesco - Scaramelli dott. Antonio - Squarzoni Giuseppe - Vendeghini ing. Enea - Vignocchi prof. ing. Cesare - Zuffi prof. Federico.

Sappiamo che quanto prima, la Onorevole Rappresentanza e la Commissione riunite si occuperanno dell'ammissione di molti nuovi soci proposti. Avviso a coloro che cercassero la pace, il luogo di geniale ritrovo, e l'onesto divertimento nel seno della simpatica società; nell'ambiente il più nemico delle ire e delle lotte, che dividono e dilaniano sgraziatamente la nostra povera Ferrara.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 3ª rappresentazione dell'Opera seria « *Il Trovatore* » musica del Cav. Giuseppe Verdi — Ore 8.

Onore all'arte italiana. — Il nostro artista drammatico Ernesto Rossi, che da qualche tempo è applauditissimo sulle scene parigine, ha ricevuto dal ministro di Belle Arti di Francia una graziosa testimonianza di ammirazione accompagnata dalla seguente lettera:

« *Signore*,

« Vi prego di volere accettare una Coppa di Sèvres che vi mando in memoria del vostro passaggio per Parigi, e come un omaggio che io sono felice di rendere al vostro bell'ingegno.

« Ricevete, signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

« *Wallon.* »

Il processo Luciani e il lotto — C'è un gran rovello nel popolino di Roma onde sfruttare il processo Luciani a danno dell'erario nazionale...

La superstiziosa ignoranza vuole che anche in questo straordinario avvenimento sieno scritti i decreti della fortuna sotto forma di numeri del lotto.

Il difficile sta nel trovarli. Le interpretazioni sono moltissime; una vera Babele.

C'è chi giuoca l'età dei cinque condannati alla galera in vita, Frezza 26, Luciani 30, Morelli 33, Farina 29, Armati 35.

Taluni giuocano il numero delle sedute 21, il giorno della sentenza, 13, il numero degli avvocati, 14.

Vi sono di quelli che dicono che lo Scarpetti che fu assolto è il solo di buon augurio; e si giuocano la sua età 29, la sua professione di *beccamorto* 47; la *pazzia* di cui dà segni il poveretto, causa la troppa gioia d'esser libero, 45.

La varietà delle cabale è la più sicura prova che la vincita « straordinaria » la farà il governo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Costantinopoli* 18. — Un telegramma di Server Pascià in data 14 dice: Ebbe luogo un serio combattimento presso Muratovitza.

Gl'insorti, che in parte sono montenegrini, furono dispersi lasciando 600 morti.

Versailles 18. — Degli uffici che elessero la Commissione che doveva esaminare la legge sulla stampa vi sono undici di Sinistra sfavorevoli e quattro di Destra favorevoli.

Si crede che la legge sarà abbandonata. Il Governo non ebbe mai intenzione di farne questione di Gabinetto.

Madrid 18. — Un ordine reale proibisce al generale Quesada di ricevere qualsiasi comunicazione di Don Carlos eccettuata la sottomissione incondizionata.

Versailles 18. — L'Assemblea approvò diversi progetti.

Dietro domanda di Ricard la discussione della terza lettura della legge elettorale fissata per domani è rinviata a lunedì.

Berlino 18. — Saurma Yeltsch, segretario d'ambasciata a Costantinopoli è stato nominato console generale di Germania a Belgrado.

Liegi 18. — Volendo il clero di Liegi rinnovare la processione del Giubileo proibita in maggio a causa dei disordini avvenuti, il Borgomastro, considerando il decreto come sempre in vigore, proibì nuovamente la processione.

Al momento che la processione stava per uscire il Commissario comunicò il decreto del Borgomastro, e la processione ebbe luogo entro la Chiesa.

Roma 19. — Il papa ha indirizzato un Breve ai presidenti delle Società cattoliche approvando la proposta del Congresso di Firenze di prender parte alle elezioni amministrative.

Atene 19. — La Commissione presentò parecchie proposte di accusa contro il Gabinetto Bulgaris. Sabato avrà luogo la discussione.

Bukarest 19. — Boeresco ministro degli esteri, ha dato le dimissioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il presidente annunzia di avere surrogato Monzani nella Giunta per le elezioni, a Codronchi che cessò di farne parte.

Si delibera dietro proposta della Giunta per le elezioni, di procedere ad una inchiesta parlamentare sopra l'elezione di Levanto per irregolarità e per fatti di corruzione.

Macchi espone le ragioni della sua proposta relativa alla forma del giuramento nei giudizii penali. Secondo essa si sopprimerebbe l'obbligo imposto ai cattolici dall'articolo 299 del codice penale di stendere, giurando, la mano sopra l'Evangelo.

Vigliani consente di buon grado a tale proposta, sopra la quale del resto già si dichiarò favorevolmente l'intenzione della Camera. Avverte soltanto che nello stesso tempo bisognerebbe modificare parimente la forma che la prende in considerazione.

Si discute quindi il bilancio del 1876 del ministero di grazia e giustizia.

Pissavini, ricordando quante volte raccomandò al Ministero di migliorare il trattamento dei magistrati inferiori, segnatamente i pretori, le di cui condizioni sono veramente disgraziate, e non confidando che la legge su l'ordinamento giudiziario possa essere presto approvata, invita il Ministero a stralciare dalla medesima la parte che mirava appunto a tale miglioramento, e presentarla separata alla sanzione del Parlamento.

Morelli e *Della Rocca* rivolgono pure alcune osservazioni al Ministero circa l'inopportuno collocamento a riposo di provetti magistrati, e circa alcune dannose economie che si vengono facendo o ritardando le nomine, o nominando reggenti, o con altri simili mezzi.

Vigliani risponde a Pissavini che egli pure sente la convenienza e la giustizia di migliorare la condizione dei magistrati inferiori scarsamente retribuiti, ma questa essere questione di potenza, e non mancanza di buona volontà. Osserva però essere prossimo il pareggio, eppertanto essere prossimo il tempo del desiderato e giusto provvedimento.

Crede poi non potere aderire all'invito di sciendere il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, dovere bensì sollecitarne la discussione, affrettando così almeno in parte il migliore trattamento dei Pretori.

Della Rocca e *Morelli* insistono sulle loro osservazioni.

Pissavini soggiunge, che rimandare al pareggio il miglioramento delle condizioni degl'impiegati significa rimandare le speranze a troppo lontano avvenire.

Datisi poscia dal relatore Dedonno schiarimenti diversi, si approvano senza variazioni tutti i capitoli del bilancio.

Si annunzia infine una interrogazione di Maofrin al ministro degli esteri intorno ai disordini avveduti in Dalmazia contro operai italiani, che viene differita alla discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Vienna 19. — Rendita austriaca 73 15 — in carta 69 25 — Cambio su Londra 113 90 — Napoleoni 9 11

Berlino 19. — Rendita italiana 70 30 — Credito Mobiliare 317 —

Londra 18. — Consolid. inglese 94 3|4 a — — — Rendita italiana 71 1|2 a — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana . .	76 — n	76 — n
Oro.	21 74 c	21 74 c
Londra (3 mesi) . .	27 22 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	108 70 »	108 70 »
Prestito nazionale. .	53 50 n	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	810 — »	812 — fm
Azioni Banca Nazionale	1952 — fm	1955 — »
Azioni Meridionali. .	328 — n	327 50 »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1041 — »	1048 — »
Credito mobiliare. .	651 — fm	661 50 »

Firenze 19 novembre
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 35 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0/0	65 90	65 95
» » 5 0/0	103 80	103 80
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 85	72 05
Ferrovie Lombarde .	223 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	216 —	216 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	220 —	219 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 15 5
» sull'Italia .	8 1/4	8 1/2
Consolidati inglesi .	94 7/8	94 7/8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger..

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

I Creditori verificati e giurati nel fallimento di Bergami Luigi Droghiere in questa Città sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di Mandatario speciale all'Adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di Martedì sette Decembre p. v. alle ore dodici meridiane, ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 19 Novembre 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice-Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza della Cassa Risparmio di Lugo in persona del suo Presidente signor avv. Paolo Galassi ivi domiciliato, e residente per elezione in Ferrara nello studio e presso l'avv. Enrico Ferriani, Via Borgo Leoni N. 57 rappresentato dal procuratore avv. Achille Grossi.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che, con Sentenza pronunciata oggi stesso 19 Novembre 1875 dall'Ill.mo Tribunale Civile di Ferrara e registrata mediante apposizione di marca da bollo da L. 1. 20 debitamente annullata, vennero ordinate le infrascritte modificazioni al Bando Venale 1° Ottobre 1875 per la vendita giudiziale fissata per la pubblica Udienza di Martedì 23 Novembre corrente e

promossa

Dalla Nobile Donna signora marchesa Ma-

ria Brignole-Sale autorizzata dal marito sig. marchese Raffaele De-Ferrari Duca di Galliera residente a Parigi e per elezione domiciliati in Ferrara presso il Procuratore, da cui vengono rappresentati, avv. Gaetano Tumiati.

Nonchè

dalli conjugi cav. Roberto, Pietro e Ginevra Del-Re Roberti residenti in Bologna con domicilio in Ferrara presso lo stesso procuratore avv. Gaetano Tumiati, dal quale sono rappresentati in solido coll' avv. Gaetano Novi.

Contro

L' Ecc.mo sig. avv. Muzio Melloni residente in Bologna nella sua qualifica di curatore speciale al Beneficio d' Inventario della successione del fu conte Enrico Grabinscki come da decreto del Tribunale Civile di Bologna 8 Maggio 1871 con domicilio in Ferrara presso il Procuratore, da cui è rappresentato, avv. Luigi Benvenuti.

Modificazioni

I.° La vendita del Tenimento Grabinscki, di cui alle sentenze 16 Febbrajo 1875 milleottocentosettantacinque di questo Tribunale e 14 quattordici Aprile milleottocentosettantacinque 1875 della Regia Corte di Appello di Bologna, avrà luogo, anzichè in sette, in tre lotti precisati più oltre ed i rispettivi deliberatarii acquisteranno i terreni, dai quali sono costituiti, a corpo e non a misura, e tali quali sono attualmente posseduti dall' eredità del fu Conte Enrico Grabinscki e dal Curatore al relativo beneficio d' inventario, con ogni servitù attiva e passiva ed ogni altro onere inerente eccettuati però i dominii diretti, le decime e quelle annue prestazioni che sono affrancabili per legge e la cui estinzione rimarrà trasfusa nel prezzo della delibera e con esso operata.

II.° All' effetto del corrispondente incanto resta costituito:

A) Il primo dei suddetti lotti, coi primi quattro che sono descritti ed identificati nel bando venale primo Ottobre milleottocento settantacinque 1875 pel loro prezzo complessivo a termini della perizia giudiziale dell' Ing. Cosimo Modonesi nella somma di lire centoventiquattromila seicento quarantasei e centesimi novantatre (L. 124,646. 93) compreso in esso l' importo del mezzo laudemio di affrancazione.

B) Il secondo lotto della *Valle Santa* che corrisponde al lotto quinto del predetto bando venale 1° Ottobre 1875 pel prezzo della medesima perizia giudiziale Modonesi, senza la detrazione dell' onere della decima e del canone enfiteutico ma coll' aggiunta del mezzo laudemio di affrancazione e cioè pel prezzo di lire centotrentaseimila trecentosessantadue e centesimi quaranta (L. 136,362. 40) in luogo di lire centotremila novecentodieci e centesimi ottantasei (L. 103,910. 86).

C) Il terzo lotto della *Tenuta Mattiola, Prato Munizioni e Prato Golena* nonchè del *Prato Pilastrino* costituenti i primi il sesto e l' ultimo il settimo lotto del ripetuto bando 1° Ottobre 1875 pel prezzo della predetta perizia giudiziale Modonesi senza egualmente le detrazioni dell' onere della decima e dei canoni enfiteutici, ma anzi coll' aggiunta dell' importo del mezzo laudemio di affrancazione ossia pel prezzo di lire trecentotremila novecento settantaquattro e centesimi trentasette (L. 303,974. 37) in luogo di lire duecentosettantasettemila quattrocentoquattro e centesimi quarantuno (L. 267,404. 41).

III.° Alla clausola contenuta nell' articolo quarto del bando 1° Ottobre 1875 viene surrogata la seguente:

« Il possesso degli stabili verrà trasferito nel deliberatario o deliberatarj dal momento che la delibera ne sarà resa definitiva e come da quel giorno rimarranno ai medesimi deliberatarii le relative rendite, così staranno a loro carico tutte le tasse e contribuzioni sia ordinarie che straordinarie. »

IV.° A modificazione degli articoli sesto ed ottavo dello stesso bando 1° Ottobre 1875 vengono surrogate le seguenti condizioni:

6. « All' incanto nessuno potrà fare offerte minori di lire cinquecento (L. 500) quanto al primo e secondo lotto (A e B) e di lire mille (L. 1000) quanto al terzo lotto (C). »

8. « Ogni aspirante, oltre il deposito del decimo, dovrà aver depositato per le spese quanto al primo lotto, lire seimilaottocento (L. 6800) quanto al secondo lotto, lire ottomila (L. 8000) e quanto al terzo lotto lire sedicimilaquattrocento (L. 16,400). »

Manda inserirsi il presente nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia di Ferrara, a cura dell' attrice Cassa Risparmio di Lugo come sopra rappresentata ed a termini della succitata sentenza 19 Novembre 1875 di questo Ill.mo Tribunale Civile di Ferrara.

Ferrara 19 Novembre 1875.

Il Cancelliere
S. Mazzocchi.

Registrata con marca da L. 1. 20 indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata questo di 19 Novembre 1875 all' avv. Achille Grossi Procuratore della Cassa Risparmio di Lugo.

Per il Cancelliere
Firmato — Armellini *Vice Canc.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 46.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 12 al 19 Novembre 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	25	50	26	50
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	15	—	15	50
Orzo	„	20	50	21	—
Avena	„	21	50	22	—
Fagioli bianchi nostrali	„	18	—	19	—
„ colorati	„	18	—	19	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	50	27	50
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	60	—	75	—
Paglia „ „	656. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	101	42	104	31
„ Scarto	„	69	64	72	44
Canepazzi	„	50	70	63	60
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ „ vecchio	„	220	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l' Ettol.	24	60	28	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	10	—	11	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci il Cento	22	—	40	—
„ forti „	27	50	30	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	02
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	37
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	13
Vaccine nostrane „	144	88	152	62
„ di Romagna „	159	37	166	13
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina „	86	93	92	72
Castrati „	101	42	115	66
Pecore „	94	17	108	68
Agnelli „	72	44	79	—
Majali nostrani al Mercato	133	29	136	19
„ di Romagna di S. Giorgio	127	50	136	19

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 65 — Argento 8. 25.